



Cremona, 16 settembre 2014

Prot. n. 361/2014

Alla c.a.

**Dott.ssa Stefania Bonaldi**  
Sindaco di Crema

**Dott.ssa Morena Saltini**  
Assessore

**Dott. Fabio Bergamaschi**  
Assessore

**Dott. Matteo Piloni**  
Assessore

**Dott. Vincenzo Cappelli**  
Consigliere Comunale

**Dott. Pietro Mombelli**  
Consigliere Comunale

**Dott. Gianluca Giossi**  
Consigliere Comunale

**Dott. Emilio Guerini**  
Consigliere Comunale

**Dott. Paolo Valdameri**  
Consigliere Comunale

**Dott.ssa Teresa Caso**  
Consigliere Comunale

**Dott. Luigi Galvano**  
Consigliere Comunale

**Dott. Livia Severgnini**  
Consigliere Comunale

**Dott. Mario Lottaroli**  
Consigliere Comunale

**Dott. Camillo Sartori**  
Consigliere Comunale

**Dott. Matteo Gramignoli**  
Consigliere Comunale

**Dott. Sebastiano Guerini**  
Consigliere Comunale

**Dott. Emanuele Coti Zelati**

Consigliere Comunale

**Dott. Walter Della Frera**

Consigliere Comunale

**Dott. Dante Verdelli**

Consigliere Comunale

**Dott. Antonio Agazzi**

Consigliere Comunale

**Dott. Simone Beretta**

Consigliere Comunale

**Dott. Renato Ancorotti**

Consigliere Comunale

**Dott. Laura Maria Zanibelli**

Consigliere Comunale

**Dott. Paolo Enrico Patrini**

Consigliere Comunale

**Dott. Battista Arpini**

Consigliere Comunale

**Dott. Alessandro Boldi**

Consigliere Comunale

**Dott. Christian Di Feo**

Consigliere Comunale

**Dott. Alberto Torazzi**

Consigliere Comunale

**Dott. Gianluca Pinotti**

Commissario della Provincia di Cremona

**Dott. Matteo Soccini**

Assessore provinciale allo Sviluppo Economico

**On. Franco Bordo**

Parlamentare alla Camera dei Deputati

**On. Silvana Comaroli**

Parlamentare al Senato della Repubblica

**On. Cinzia Fontana**

Parlamentare alla Camera dei Deputati

**On. Luciano Pizzetti**

Parlamentare al Senato della Repubblica

**On. Danilo Toninelli**

Parlamentare alla Camera dei Deputati

**On. Roberto Maroni**  
Governatore Regione Lombardia

**Dott. Mauro Parolini**  
Assessore Regione Lombardia

**Dott.ssa Daniela Maroni**  
Consigliere Regione Lombardia  
**Dott. Agostino Alloni**  
Consigliere Regione Lombardia

**Dott. Federico Lena**  
Consigliere Regione Lombardia

**Dott. Carlo Malvezzi**  
Consigliere Regione Lombardia

I gestori degli impianti di distribuzione carburante della FIGISC-CONFCOMMERCIO, di ASCOM CREMA e di ASVICOM confermano **la loro ferma e assoluta contrarietà al progetto di creazione di una nuova “mega” stazione di servizio al centro commerciale Gran Rondò.**

Non si tratta di una posizione corporativa di chi ha “rendite” da difendere [ormai il margine lordo, con cui si devono pagare tutti gli oneri di gestione e remunerare il lavoro del gestore, è ridotto a 2/3 centesimi/litro (ossia meno del 2 % del prezzo dei prodotti)], ma della **necessità sociale di tutelare occupazione, famiglie ed imprese, da processi di pura e semplice “cannibalizzazione” del settore.**

Siamo, infatti, assolutamente certi – sulla scorta dell’esperienza accumulata in tutte le situazioni analoghe verificatesi sul territorio nazionale - che la nascita del nuovo “polo” dei carburanti avrà **ricadute pesantissime sulle gestioni carburanti esistenti nella attuale rete distributiva dei carburanti e sulla relativa occupazione.**

Le stazioni di servizio che operano nella grande distribuzione sono in grado di erogare l’equivalente di dodici-quindici impianti ordinari: ciò significa non solo mettere sicuramente sul lastrico altrettanti impianti, ma altresì precarizzare una parte di rete del territorio ancora più ampia, sottraendo quote di erogato tali da portare al *default* il già precario equilibrio economico delle gestioni interessate. **A rischio**, quindi, sono **almeno una ventina di aziende.**

Al di là del fatto che leggi e normative possano oggi consentire – se ricorrono i requisiti - una assoluta libertà di apertura ed insediamento dei punti vendita - che pure contrasta, a semplice livello di buon senso, con la necessità di razionalizzare una rete che è troppo polverizzata e pertanto poco efficiente [gli erogati medi nazionali per impianto sono pari a 1,1 milioni di litri contro i 3 o 4 di altri Paesi comunitari] -, al di là della sensibilità a tutte le opportunità di ridurre il prezzo dei carburanti [obiettivo che i gestori sottoscrivono in pieno], è opportuno che Amministratori ed Eletti, a tutti i livelli, si rendano, prima di decidere, ben consapevoli delle **realità** che contraddistinguono questo mercato.

Naturalmente, tutti sono sensibili alle opportunità di **ridurre il prezzo dei carburanti per le famiglie e le imprese** [traguardo che i gestori sottoscrivono in pieno], ma questo obiettivo non può essere perseguito scegliendo la via più semplicistica e delegata agli interessi dei “poteri forti” del mercato. Occorre piuttosto mettere in campo strategie finalizzate al bene comune, rispettose delle persone, dei diritti (e in particolare quello al lavoro) di imprenditori e dei loro dipendenti. Sono valori che devono accompagnare ogni amministratore e che, in più occasioni, ha dichiarato il sindaco Bonaldi di sentire come propri, richiamando l’importanza, anche sociale, del sistema di vicinato di commercio e servizi. Ha ribadito come “Non siano le mura a fare le città, ma gli uomini che le abitano, il loro sentirsi e farsi riconoscere come comunità. La città rimane l’espressione più alta della pratica sociale”.

È bene che si sappia in primo luogo che **sui prezzi in Italia pesa una fiscalità che è mediamente superiore di 24-25 centesimi/litri di quella media comunitaria: un fardello** che dal 2012 – dopo gli aumenti record dell’accisa del dicembre 2011 – mette l’Italia al vertice della classifica negativa dei prezzi più alti nell’intera Unione Europea e che è **costato agli italiani da allora circa 22 miliardi di euro generati dagli aumenti di accisa sui carburanti e dell’aliquota IVA**, un fardello che è stato talmente recessivo da far cadere, da solo, i consumi, per di più nel contesto di una crisi economica che dura da sei anni, del 12 % in pochissimi anni.

Che in questo contesto – in primo luogo dipendente dalle scelte fiscali dello Stato – si possa salutare con favore chiunque intervenga sul mercato ad offrire prezzi più bassi non stupisce: ma **questa “convenienza” non è né un miracolo né un regalo.**

**I soggetti che si presentano sul mercato offrendo prezzi stracciati si approvvigionano sullo stesso mercato e dagli stessi soggetti che riforniscono la precaria rete distributiva in cui opera il tradizionale “benzinaio”.** Dietro la “convenienza” si nasconde una semplice **anomalia commerciale che è il contrario della vera “concorrenza”**: **le aziende petrolifere vendono alla grande distribuzione, piuttosto che alle “pompe bianche” indipendenti, il medesimo prodotto ma a 18/20 centesimi/litro in meno che al gestore del proprio impianto di marchio, una differenza che non ha alcuna giustificazione sul piano dei costi [anzi, tutti i costi sono esclusivamente caricati sulla rete dei gestori]; il prezzo di cessione con cui benzina e gasolio sono distribuiti agli operatori sulla rete cui hanno accesso i consumatori è quindi un vero e proprio strumento di discriminazione per stornare vendite e clientela a favore di alcuni operatori e ad esclusivo discapito delle imprese di gestione tradizionali – peraltro vincolate all’acquisto in esclusiva dei prodotti -, di cui si causa intenzionalmente il *default economico.***

I prezzi “bassi” che alcuni – e non i gestori – possono offrire sono i risultati di una **concorrenza che finora si è creata su questo mercato esclusivamente in funzione di una premeditata discriminazione tra operatori attuata non sulle regole di mercato, ma sul progressivo abuso di dipendenza economica: una concorrenza drogata ed artefatta** sulla quale chi avrebbe dovuto sorvegliare sulle regole ha preferito non vedere e chi avrebbe dovuto provvedere ha preferito ridurre il problema alla così detta “pubblicità” dei prezzi, utile anche a far dimenticare al consumatore quanto pesano le imposte sul prezzo finale.

Al di là di leggi e norme [che tutelano interessi “forti” e vengono fatte osservare, mentre quelle che tutelano interessi “deboli” vengono sistematicamente disattese], queste sono - al di là dei “lustrini” della libertà di iniziativa economica e dei prezzi stracciati -, le problematiche che caratterizzano questo settore, su cui i gestori richiamano l’attenzione dei Rappresentanti eletti nell’esercizio delle loro funzioni.

Si lavori, piuttosto, come le Associazioni di Categoria chiedono ormai da molto tempo **perché le compagnie petrolifere intanto riducano sulla propria rete i prezzi dei carburanti, azzerando il differenziale che penalizza il Cremasco rispetto a tutte le province limitrofe, e non si limitino solo a svendere prodotto ai nuovi entranti.**

Il settore dei carburanti avrebbe bisogno di una drastica razionalizzazione della rete, che è la più pletorica d’Europa, in pochi anni i consumi sono crollati del 17 % [e si ribadisce per quasi due terzi a causa delle maggiori imposte].

Con il peso delle imposte che oggi grava sui carburanti, con la pesante flessione dei consumi, con un mercato la cui unica regola è la discriminazione tra operatori che colpisce l’unica categoria che non può competere perché ha le mani legate sia sul piano economico che contrattuale, ed è anzi esclusa preventivamente dalla competizione, ci si può chiedere quale senso abbia creare un nuovo punto vendita che fagociterà il mercato esclusivamente perché può partire da una condizione di esclusivo vantaggio e che lascerà comunque una ulteriore ferita nell’occupazione.

Di tutto ciò, Sindaco, Assessori e tutto il Consiglio devono essere almeno consapevoli per scegliere non solo in ossequio a leggi, disposizioni burocratiche o suggestioni sui prezzi, ma anche secondo coscienza sociale. E richiamo, in conclusione, quanto ha detto Papa Francesco. “Occorre coraggio, un pensiero (e la forza della fede) per stare dentro il mercato mettendo al centro la dignità della persona. [...]”. L’invito che mi sento di rivolgere a ciascuno è a far proprio questo insegnamento.

Presidente Fgisa Conferme Commercio Cremona  
Graziano Basso

Ascom Crema Responsabile/Benzinai  
Carlo Milanese

Asvicom Responsabile Benzinaio  
Renato Arnoldi